

## > Capitolo 9. Il sistema di bilancio secondo gli IAS/IFRS:

### — Quadro normativo

Si tiene conto del regolamento CE n. 1606/2002 e successivi regolamenti e del decreto legislativo n. 38 del 28 Febbraio 2005 pubblicato sulla G.U. n. 66 del 21 Marzo 2005 emanato in relazione alla Legge delega L. 31 Ottobre 2003 n. 306 (Legge comunitaria 2003).

### — Le fonti di riferimento:

- A livello di comunità europea, nell'anno 1978, ci si rende conto che il processo di armonizzazione contabile fallì perché i bilanci delle imprese dei paesi europei seguivano ognuno gli schemi del proprio paese di riferimento. La comunità europea questo punto decise di **imporre un modello**. La scelta dell'organo al quale demandare la funzione di creare tale modello ricadde sull'organismo chiamato **IASC (= International Accounting Standards Committee)**, ovvero un'organizzazione privata creata da professionisti in materia di bilancio provenienti da tutto il mondo, con l'obiettivo di trovare principi contabili comuni. La comunità europea rese poi obbligatori i principi contabili emanati da tale organismo privato (non eletto da nessuno) secondo vari iter. A tal fine viene emanato, dall'Unione Europea, il regolamento 1606/2002, secondo il quale dal 2005 vengono adottati tali principi contabili internazionali dalle grandi imprese quotate, le loro controllate, anche se non quotate, e le società finanziarie, anche se non quotate.
- Il quadro normativo, in Italia, viene completato con il D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il quale va ad aggiornare il CC. Tale decreto funge da punto di contatto tra la vecchia e la nuova disciplina e coordina la disciplina di bilancio anche secondo aspetti fiscali. Inoltre, con tale decreto legislativo, l'Italia è il primo paese ad estendere i principi contabili internazionali anche ai bilanci individuali delle società capogruppo di holding e non solo al bilancio consolidato, come invece stabiliscono i principi contabili internazionali. Ciò ha importanti riflessi sulle grandezze aziendali, tra cui l'utile dell'esercizio e la sua distribuzione. Tale decreto coordina la disciplina giuridica, civilistica e fiscale del bilancio.
- Negli altri paesi, per redigere il bilancio individuale, le società capogruppo utilizzano i local GAAP, ossia principi contabili nazionali, e solo il bilancio consolidato viene redatto utilizzando i principi contabili IAS/IFRS. Nel Regno Unito, addirittura, è vietato per legge redigere il bilancio individuale con i principi contabili internazionali.
- Lo IASC, negli anni successivi, cambiò il suo nome in IASB (= International Accounting Standards Board) e si trasformò in una fondazione. Prima del cambio di nome, i principi contabili da esso emanati prendevano il nome di IAS (= International Accounting Standards), dopo il cambio di nome assunsero la denominazione IFRS (International Financial Reporting Standards). Dunque, i principi contabili internazionali IAS/IFRS contengono tutti i principi emanati prima e tutti quelli emanati dopo il cambio di denominazione dell'organizzazione da IASC a IASB.
- Lo IASB ha sede a Londra e ha circa un centinaio di dipendenti. Esso emana un sacco di principi contabili, è un mondo in continua evoluzione. Dato che si tratta di un'organizzazione privata, come in tutte le società, la leadership la detiene chi contribuisce con più soldi. I soci dello IASB sono gli organismi di contabilità degli stati membri (per l'Italia, dunque, è l'OIC) e l'influenza maggiore la hanno i paesi anglosassoni (Regno Unito, Stati Uniti, Canada, Australia, Sudafrica). L'Italia, attraverso l'OIC, contribuisce con circa 500.000 euro all'anno.

### — Principi di riferimento e meccanismi di omologazione:

Dato che lo IASB è un'organizzazione privata, l'Unione Europea ha stabilito che l'adozione di tali principi non avviene automaticamente all'atto della loro emanazione, ma deve passare attraverso un meccanismo di omologazione (endorsement mechanism).

Il meccanismo di omologazione prevede che ciascuno IAS/IFRS e ciascun SIC/IFRIC debbano essere approvati dalla Commissione Europea, assistita da ARC (= Accounting Regulatory Committee), ossia l'organo "politico" dotato di scarsa rilevanza e EFRAG (= European Financial Reporting Advisory Group), ossia l'organo tecnico.

I principi contabili possono anche essere adottati solo in parte. L'EFRAG fa, inoltre, riunioni con lo IASB prima che i principi vengano emanati.

I principi omologati sono promulgati con Regolamento e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in ciascuna delle lingue ufficiali dell'Unione. Il Regolamento ha valore cogente in tutti gli Stati membri e non deve essere recepito, a differenza delle Direttive.

A seguito di tale meccanismo, la Commissione ha finora emanato molti Regolamenti, con i quali ha recepito la quasi totalità dei principi e delle interpretazioni emanate dallo IASB.

Essi costituiscono il "sistema di principi" che devono essere ad oggi applicati dalle società europee che hanno l'obbligo o che esercitano la facoltà di redigere i bilanci consolidati e individuali in conformità agli standards internazionali.

Tali principi contabili internazionali sono composti da:

- Standards: il principio vero e proprio
- Interpretations: chiamate SIC/IFRIC
- Framework: un documento fondamentale. È il quadro concettuale di riferimento teorico e fa capire le scelte concrete prese dallo IASB. Il framework non viene mai omologato dall'UE.
- Appendici: sono composte da vari documenti;
  - AG (= Application Guidance): sono omologate.
  - IG (= Implementation Guidance): sono delle domande e delle risposte, non sono omologate
  - BC (= Basis for conclusion): sono spiegazioni delle varie scelte, non sono omologate.

Il principio contabile IAS 8 dice che, se i principi internazionali non disciplinano determinati ambiti,

si osservano altri standards con framework analogo, soprattutto di matrice anglosassone, non europea. Ciò produce conseguenze rilevanti: se, ad esempio, vi sono bilanci impugnati, redatti con principi IAS/IFRS, se un ambito in cui vi era una lacuna è stato disciplinato da un principio presente in un altro sistema di principi con framework analogo, il giudice deve andare a consultare anche i principi emanati nel paese di applicazione del principio analogo, generalmente anglosassone, non recepiti in Europa.

Tra le fonti del diritto sono stati citati anche il D. Lgs 38/2005 e il Testo Unico.

Decreto Legislativo 38/2005

Il decreto legislativo n. 38/2005 prevede inoltre rilevanti disposizioni sul piano civilistico, fra cui la non distribuibilità dei plusvalori derivanti dall'adozione del fair value, a prescindere dalla loro iscrizione in bilancio, ad esclusione dei plusvalori riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione ed all'operatività in cambi e di copertura.

Profilo fiscale

La legge 24/12/2007 n. 244 art. 1 c. 58-62 e il D.M. 01/04/2009 n. 48 hanno previsto dal punto di vista fiscale la derivazione del risultato fiscale dal risultato di esercizio IAS/IFRS e l'adattamento dell'impianto fiscale ai diversi principi IAS/IFRS rispetto a quelli tradizionali.

I principi IAS/IFRS portano a utili di bilancio tendenzialmente maggiori rispetto a quelli che si ottengono utilizzando i principi contabili nazionali (italiani), dunque anche la base imponibile per la riscossione delle imposte è maggiore. A tal fine, in passato, coloro i quali redigevano il bilancio utilizzando i principi contabili internazionali, pagano le imposte sulla base dell'utile derivante dall'adozione dei principi contabili italiani. Dal 2007, le imprese che redigono il bilancio utilizzando i principi contabili internazionali IAS/IFRS, pagano le imposte calcolate sulla base imponibile derivante da tale bilancio e non più da quello redatto secondo la disciplina civilistica nazionale. Il bilancio IAS/IFRS, dunque, è stato adottato anche da un punto di vista fiscale.

IAS 1

Il principio contabile IAS 1 introduce i documenti che compongono il bilancio.

Il bilancio è costituito da: stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, note al bilancio.

Altri possibili documenti che fungono da corredo per il bilancio possono essere la relazione degli amministratori, il bilancio sociale, il bilancio ambientale e altri.

Pagina di 32 65 Nel bilancio IAS/IFRS sono presenti due conti economici: uno normale e uno complessivo (= comprehensive income statement). In tal modo sono rappresentati la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società.

La rappresentazione della situazione aziendale nel bilancio IAS/IFRS si caratterizza per:

- Le mutue relazioni che sussistono tra reddito e capitale: il reddito non esprime la variazione che subisce il capitale netto per effetto della gestione

- Gli assunti di base da cui discende la relazione del bilancio: gli assunti di base nascono da una specifica funzione informativa assegnata al bilancio.

Le mutue relazioni che sussistono tra reddito e capitale

Nel bilancio redatto secondo la normativa italiana, la differenza tra il capitale finale e quello iniziale è data dal reddito. Ciò non accade nel bilancio redatto con i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La logica di bilancio, secondo i principi contabili internazionali, prevede una diversa codeterminazione della situazione patrimoniale e del risultato economico dell'esercizio.

In tale sistema, infatti, la differenza tra capitale finale e capitale iniziale non dà come risultato il reddito, bensì da come risultato la somma tra reddito e variazione di alcune riserve di patrimonio netto. Dunque, occorre considerare il reddito derivante dal conto economico più quella parte di reddito imputata a riserva, che non trova iscrizione nel conto economico, in quanto alcune variazioni patrimoniali non trovano iscrizione a conto economico, ma confluiscono direttamente tra le riserve di patrimonio netto.

→

Gli assunti base degli IAS/IFRS

Vi sono quattro assunti base:

1. Chi redige il bilancio

Essendo che si fa riferimento a grandi società quotate con tanti soci, il redattore del bilancio è il CEO

2. Chi è il principale fruitore dell'informativa di bilancio

Il principale fruitore dell'informativa di bilancio è l'investitore di borsa professionale, non più la banca commerciale. Dunque, si pensa a bilanci molto complicati, non leggibili da chiunque. Possiamo notare una prospettiva opposta a quella del Codice Civile secondo il quale il bilancio deve essere comprensibile a chiunque.

3. Qual è lo scopo dell'informazione di bilancio

Lo scopo dell'informazione di bilancio, per gli investitori, è quello di guardare al bilancio per assumere decisioni di investimento o disinvestimento (o anche di finanziamento). Gli investitori, dunque, guardano al bilancio per vedere se è conveniente investire o non investire in una determinata società.

#### 4. Qual è l'oggetto del bilancio

Il redattore del bilancio fornisce informazioni sull'oggetto dell'informazione di bilancio, ossia l'attitudine dell'impresa a generare disponibilità liquide e mezzi equivalenti (cassa, cash, dividendi) nel breve periodo. L'investitore vuole vedere se la società produce cassa. Inoltre, l'investitore guarda al capital gain, ossia la crescita del valore del titolo, e a tal fine occorre vedere la capacità dell'impresa a generare cassa nel breve periodo.

La prospettiva del bilancio IAS/IFRS è quella che ha l'investitore, ossia una prospettiva di breve termine, mentre nel codice civile la prospettiva è differente.

I valori di bilancio IAS/IFRS sono molto meno ancorati a valori storici, a vantaggio dei valori attuali, meglio ancora se prospettici, per dare informazioni circa la capacità di far crescere il valore della cassa nel breve periodo.

$Ct1 - Ct0 \neq R$   $Ct1 - Ct0 = R + \Delta \text{Ris. PN}$

Pagina di 33 65 Il fine del bilancio IAS/IFRS

Il fine del bilancio IAS/IFRS è offrire informazioni utili (useful) per gli investitori e tale fine è sovraordinato rispetto al resto (come accade nella disciplina civilistica italiana con la clausola generale, ovvero con la rappresentazione veritiera e corretta).

Al contrario di quanto accade per la clausola generale, il fine del bilancio IAS/IFRS è molto concreto.

Secondo il principio IAS 1, la sovraordinazione prevede:

- L'obbligo di fornire tutte le informazioni necessarie allo scopo
- La deroga obbligatoria se c'è conflitto tra una disposizione specifica e il fine del bilancio, in tema di strutture di conti e di valutazioni.

Da una rapida osservazione emerge che la sovraordinazione del fine del bilancio IAS/IFRS rispetto alle altre disposizioni di legge è speculare alla sovraordinazione che ha la rappresentazione veritiera e corretta della clausola generale rispetto alle altre disposizioni di legge.

In Italia, però, la deroga obbligatoria impatta solo in presenza di casi eccezionali. Nel bilancio IAS/IFRS, invece, tale deroga obbligatoria impatta sempre, ogni qualvolta la norma specifica vada in contrasto con il fine, ossia non faccia gli interessi degli investitori.